

Insegnare quella 'linguaccia': attenzioni speciali, attenzioni per tutti

*Metodi e modelli grammaticali nell'apprendimento
inclusivo del greco*

**«L'insegnamento del greco antico:
Aspetti e nuove prospettive»**

Roma, 15.12.2023

Sommario

1. La normativa sull'inclusione e il greco
2. Dibattito metodologico e didattica inclusiva
3. Modelli grammaticali e didattica inclusiva
4. Grammatica storica: come, quanta, perché?

La normativa

- **Legge 170/2010**: Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico
- Decreto Ministeriale 5669/2011
- Nuove **linee guida** sulla gestione dei Disturbi Specifici di Apprendimento (20/01/2022)

A.S. 2021/22: **5.3%** di alunni con BES/DSA nel Liceo Classico
(fonte: <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Alunni-con-disabilita-AS-2021-2022.pdf>)

La normativa

Indicazioni Nazionali per il Liceo Classico (2010)

Lingua e cultura latina, Primo biennio, p. 199

«L'acquisizione delle strutture morfosintattiche avverrà partendo dal verbo (**verbo-dipendenza**), in conformità con le tecniche didattiche più aggiornate (un'interessante alternativa allo studio tradizionale della grammatica normativa è offerta dal cosiddetto "latino naturale" – **metodo natura** –, che consente un apprendimento sintetico della lingua, a partire proprio dai testi). Ciò consentirà di evitare l'astrattezza grammaticale, fatta di regole da apprendere mnemonicamente e di immancabili eccezioni [...]»

- Nessuna alternativa metodologica indicata per il **greco!**

Metodi e modelli grammaticali

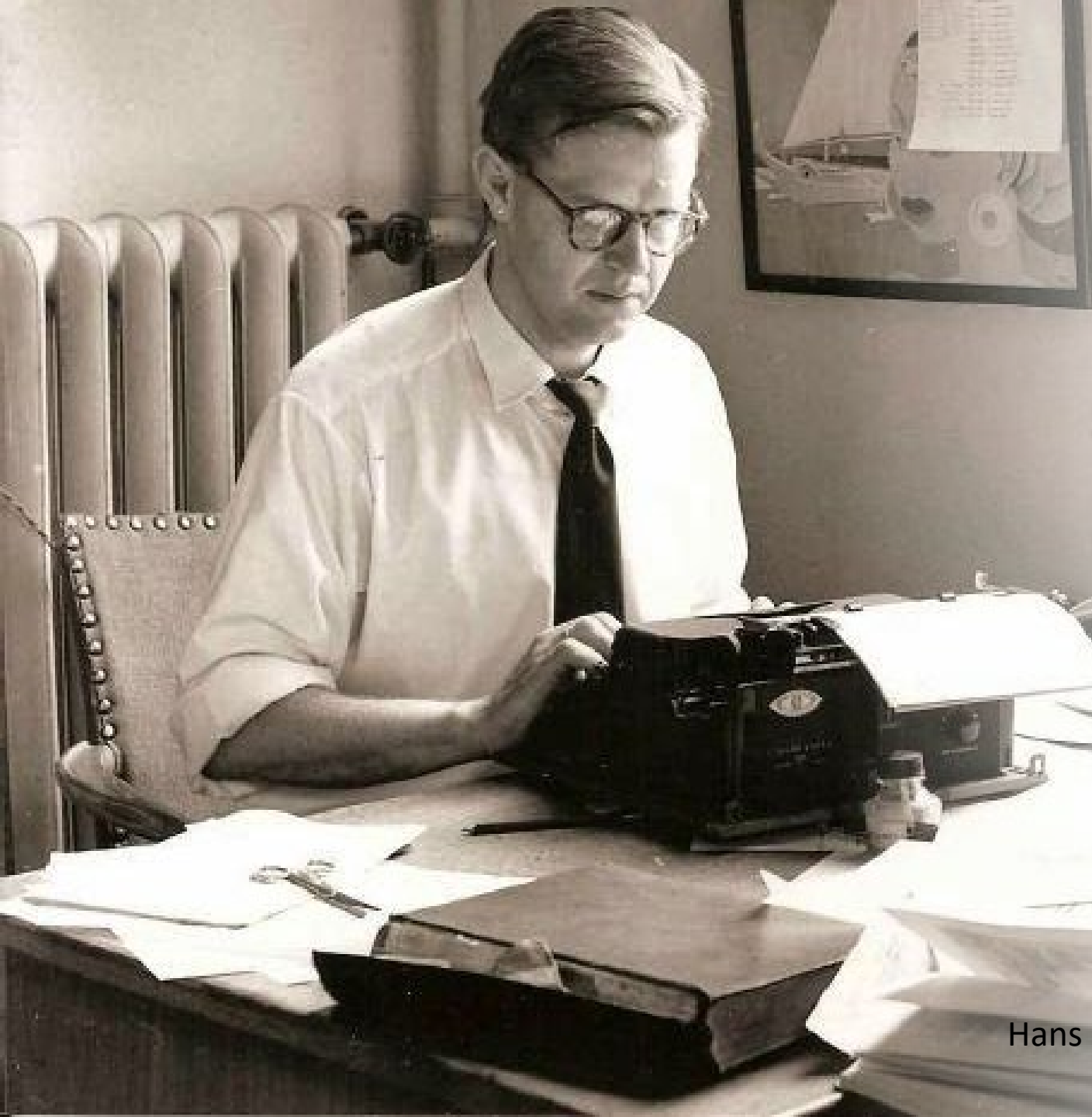
- Metodo **grammaticale-traduttivo**:
'tradizionale' (ma non da sempre...)
- Metodo natura o **induttivo-contestuale**: da Ørberg ad *Athenaze*
- Modello **valenziale**: la verbodipendenza
- Applicazioni alla didattica speciale e inclusiva

Il metodo 'tradizionale'

- **Grammaticale:** conoscenza della lingua = conoscenza della morfosintassi
- **Traduttivo:** traduzione (L2 → L1) come:
 - Fine dell'apprendimento
 - Fissazione delle regole
 - Modalità di verifica
- **Deduttivo:** dall'astratto e generale al concreto e particolare
 - Competenza grammaticale → competenza traduttiva
 - Spiegazione della regola → applicazione ai testi
- Modello grammaticale: analisi logica e periodica

Metodo 'tradizionale': le criticità

- 'Ipertrofia grammaticale'
- Scarsa attenzione per il lessico
- Traduzione come decodifica meccanica
- Basi teoriche non aggiornate a linguistica moderna e studi di SLA (Second Language Acquisition)



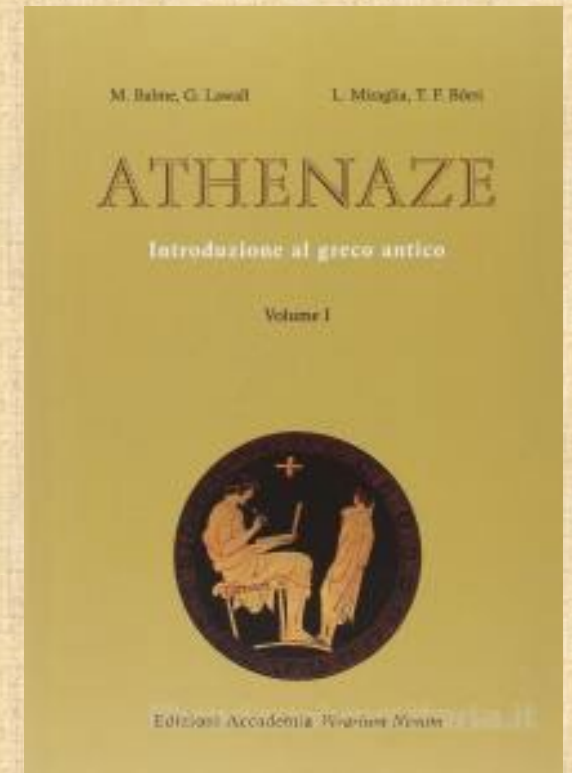
Il metodo natura

- H.H. Ørberg, *Lingua Latina per se illustrata* (1954¹)
- M. Balme – G. Lawall, *Athenaze* (1991) → ed. it. a cura di L. Miraglia e T.F. Bórri (1999-2000)

Hans Henning Ørberg (1920-2010)

Il metodo natura

- Ispirato allo studio delle lingue ‘vive’: **full immersion** nella lingua da apprendere
- Centralità del **testo**: narrazione continua, costruita *ad hoc*
- **Uso attivo** e orale della lingua: lettura, domande e risposte in greco
- Lessico e grammatica appresi per **induzione**: esposizione al testo, senza vocabolario e libro di teoria

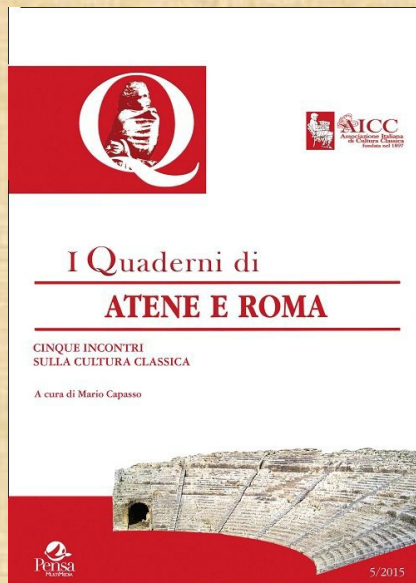


Il metodo natura: le criticità

- Poca abitudine alla **riflessione metalinguistica**
 - Necessità di sistematizzare le regole grammaticali
- Scarsa dimestichezza col dizionario e la **polisemia** dei termini
- Latino e greco 'artificiali' e il passaggio ai **testi d'autore** nel triennio
- La proposta di **metodi misti** ed eclettici (ad es. Ceschi 2014)

Metodi alternativi e DSA

- Un dibattito in continua evoluzione
- Studi recenti, spesso nati da esperienze concrete d'insegnamento
- Pomeriggi di studio su "Dislessia e studio delle lingue classiche"
(Bologna 10/04/2014, 21/04/2016)
- Progetto DISPEL (UniBo, 2017-2020): didattica speciale dell'italiano e delle lingue classiche (<https://site.unibo.it/dispel/it>)




Metodi alternativi e DSA


Capitolo VI

Ἐν δὲ ταῖς Ἀθήναις βασιλεύει ὁ Αἰγεύς· ἔστι δὲ αὐτῷ παῖς τις ὀνόματι Θησεύς. Ὅ δὲ ἐπεὶ πρῶτον ἦβᾶ, τοὺς ἑταίρους οἰκτῖρει καὶ βούλεται βοηθεῖν αὐτοῖς. Προσχωρεῖ οὖν τῷ πατρὶ καὶ, 15 “πάππα φίλε,” φησὶν, “τοὺς ἑταίρους οἰκτῖρω καὶ βούλομαι σφῆσαι. Πέμπε με οὖν μετὰ τῶν ἑταίρων πρὸς τὴν Κρήτην.” Ὁ δ' Αἰγεύς μάλιστα φοβεῖται ἀλλ' ὄμως 20 πείθεται αὐτῷ.

Ὁ οὖν Θησεύς εἰς τὴν ναῦν εἰσβαίνει μετὰ τῶν ἑταίρων καὶ πλεῖ πρὸς τὴν Κρήτην. Ἐπεὶ δὲ εἰς τὴν νῆσον ἀφικνοῦνται, ὃ τε βασιλεὺς καὶ ἡ 25 βασιλεῖα καὶ ἡ θυγάτηρ αὐτῶν, ὀνόματι Ἀριάδνη, δέχονται αὐτοὺς καὶ ἄγουσι

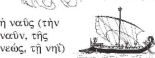


ὁ Αἰγεύς μάλιστα φοβεῖται (φοβεῖται = φόβον ἔχει)

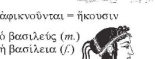


ἡ βασιλεῖα (τῆς βασιλείας)


βασιλεύω < βασιλεὺς ἔστιν αὐτῷ παῖς = ἔχει παῖδα



ὁ Θησεύς τοὺς ἑταίρους οἰκτῖρει βούλεται = ἐθέλει, ἐπιθυμῶ πάππα = ὁ πᾶτερ βούλομαι = ἐθέλω, ἐπιθυμῶ




ὁ Αἰγεύς μάλιστα φοβεῖται (φοβεῖται = φόβον ἔχει)




ἡ ναῦς (τὴν ναῦν, τῆς ναός, τῆ νη)

ἀφικνοῦνται = ἤκουσιν

ὁ βασιλεὺς (m.) ἡ βασιλεῖα (f.)



ἡ βασιλεῖα δέχεται τὸν Θησεῖα



ἐπεὶ πρῶτον (non) ἀρρενα ἦβᾶ sono adulto, raggiungo la giovinezza βοηθεῖω (+ dat.) aiuto, corro in aiuto di

σφῆσω salvo πειθομαι (+ dat.) ubbidisco, sto a sentire πλέω navigo, vado per mare δέχομαι ricevo, accolgo

113

- La **struttura narrativa** di *Athenaze* migliora la motivazione e facilita l'apprendimento
- La ripetizione di forme, il **contesto significativo**, la ridondanza (didascalie, illustrazioni) aiutano a superare il *deficit* di memorizzazione
- Potenziamento del **canale uditivo**

Metodi alternativi e DSA

Esperienza d'insegnamento raccontata da R. Scocchera (2015) e C. Pisano (2015, 2021):

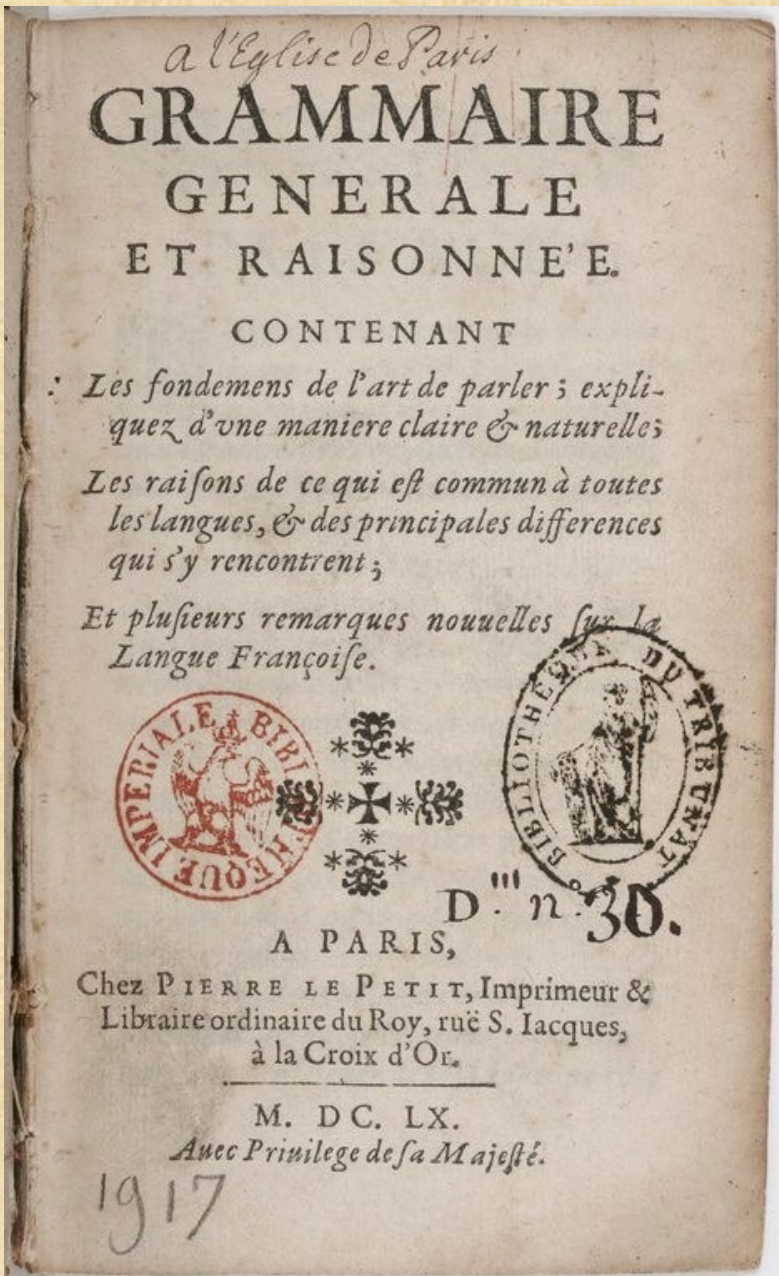
- Dislessia grave, in comorbilità con *deficit* attentivo
- Problemi di memorizzazione: funziona bene solo l'apprendimento significativo
- Studio al biennio con metodo tradizionale e strumenti compensativi (tabelle)
- Passaggio al metodo natura nel triennio con evidenti vantaggi

Metodi alternativi e DSA

Cf. tesi sperimentale di C. Scarpellini (Bologna 2017):

- Apprendimento induttivo, scarsa sistematizzazione teorica, spiegazioni discorsive → richiedono uso della **memoria implicita**, deficitaria nei DSA
- Più utili un **insegnamento esplicito** della grammatica, uso di **schemi e tabelle** → elementi 'tradizionali', ma scarsi o assenti in *Athenaze*

Proposta operativa (Scarpellini 2019): metodo deduttivo per la morfologia, induttivo per la sintassi



Analisi logica e periodica

- Ispirazione **razionalista**: *Grammaire générale et raisonnée* di Port-Royal (1660)
- Organizzazione del linguaggio rispecchia organizzazione del pensiero
- Categorie grammaticali rispecchiano **categorie logiche**
- Due livelli di analisi:
 - Logica** per la **frase semplice** (preposizione)
 - Periodica** per la **frase complessa** (periodo)

La grammatica valenziale



Lucien Tesnière, *Éléments de syntaxe structurale* (Paris 1959)

→ ed. it. a cura di G. Proverbio e A. Trocini Cerrina (Torino 2001)

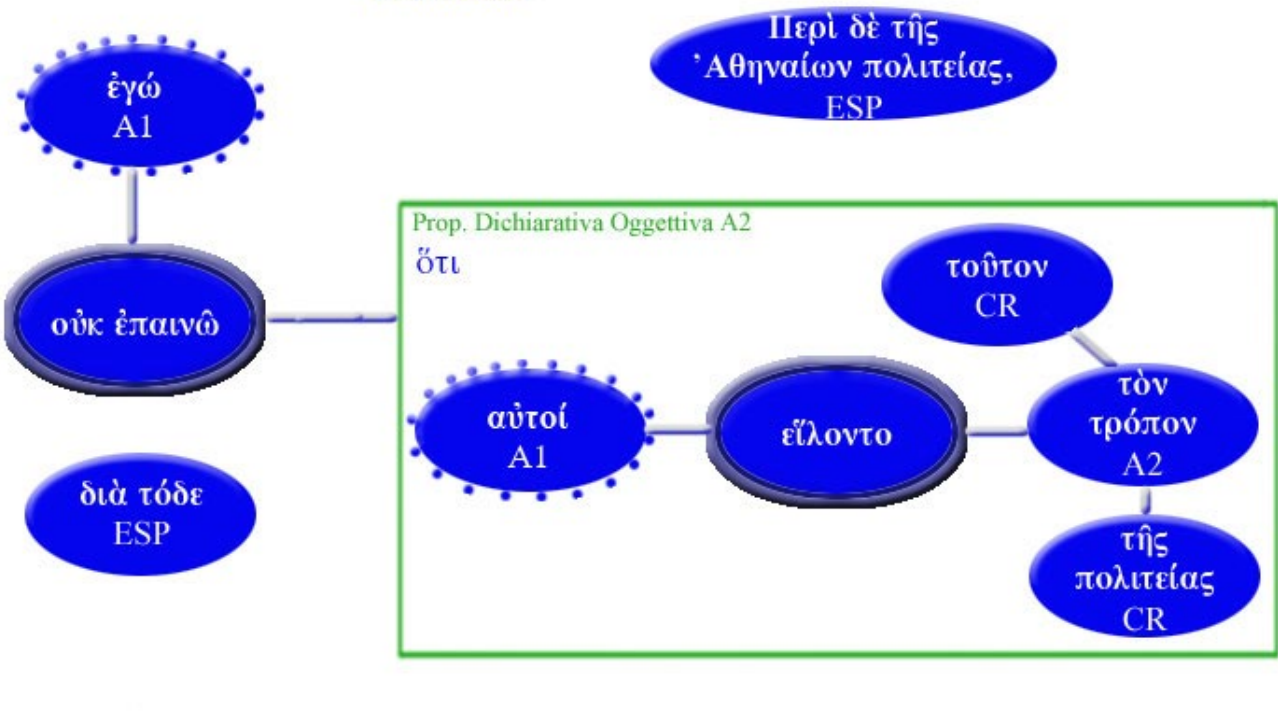
Lucien Tesnière (1893-1954)

La grammatica valenziale

- Alternativa ad analisi logica e periodica
- Il **verbo** nucleo essenziale della frase: una **valenza** specifica da saturare in base a semantica e diatesi del predicato
- Distinzione fondamentale fra **elementi necessari** ('argomenti'/'attanti') e **non necessari** ('circostanti' della frase nucleare, 'espansioni' libere)

Il 'Nuovo metodo grammaticale'

Enunciato 1



Nicoletta Natalucci, *Il "Vecchio Oligarca" al computer*, Perugia 2006

- Contatto col testo autentico
- Studio del lessico per radici
- Razionalizzazione dello studio della morfologia
- Sintassi secondo il modello valenziale

Tesi LM di Giorgia Benetti (2021): proposta di analisi valenziale di Lisia, *Per l'uccisione di Eratostene* per una V ginnasio

Grammatica valenziale e DSA

Cf. osservazioni di Veronesi (2015) e Vignola (2015):

- **Minor carico mnemonico:** pochi concetti fondamentali, *focus* sull'analisi funzionale della frase, non più lunghe liste di complementi (spesso tautologicamente definiti) da memorizzare
- **Tappe chiare e fisse** da seguire per l'analisi, produzione di schemi ad albero: procedure in linea con lo stile cognitivo più tipico dei ragazzi dislessici

Grammatica valenziale e DSA

Qualche perplessità (cf. sempre Scarpellini 2017, 2019):

- Analisi valenziale e produzione di schemi forse più utili come **riflessione *a posteriori*** su una lingua che si è già appresa, ma non sostituiscono l'apprendimento della grammatica e del lessico
- La valenza è proprietà lessicale di un verbo, da **apprendere a memoria**, non esistono universali semantici che consentano di prevederla (ἀκούω vs. *ascoltare/udire/sentir dire che...*)

Méthodos: i principî ispiratori



- Sintesi di metodo grammaticale traduttivo e induttivo-contestuale (nel Testo Guida)
- Non è stata adottata la terminologia specifica del modello valenziale (comunque facilmente integrabile: basta spiegare che “non tutti i complementi sono uguali”)
- Semplificazione e razionalizzazione dell’insegnamento grammaticale

C. Neri-G. Alvoni-R. Batisti-M. Olivieri, *Méthodos. Corso di lingua e cultura greca*, G. D’Anna, Messina-Firenze 2018.

Méthodos: il Testo Guida

- Uno *story driven text* come nel metodo naturale: dalla prima all'ultima lezione
- Spunto per esercizi e rubriche d'approfondimento
- Greco d'autore (vol. 1: Luciano, *Storia vera*; vol. 2: Lisia, *Per l'uccisione di Eratostene*) per abituarsi a usi stilistici e linguistici autentici
- Introduzione a letteratura e civiltà classica
- Motivazione: grammatica come *accessus ad auctores*
- Conquistarsi il greco gradualmente e in autonomia

Méthodos: apprendimento induttivo

Il testo (e il contesto) prima dell'esposizione teorica, come nel metodo induttivo-contestuale.

I nuovi argomenti morfologici e sintattici evidenziati nel Testo Guida (e nella traduzione), esemplificati e discussi a partire da occorrenze concrete in un contesto linguistico genuino, collegati a conoscenze pregresse degli studenti: si procede dal particolare al generale, dal noto all'ignoto.



LEZIONE 23

Verbi contratti

Anche il soggiorno sull'isola di formaggio è terminato: il viaggio riparte, fra nuove strane creature (i Piè-di-sughero), che inaspettatamente parlano greco!

Leggi il testo e completa la traduzione; tenendo presenti le regole della contrazione sei già in grado di tradurre anche le forme verbali

- Verbi contratti: presente
→ *Morfologia* §22.5
- Verbi contratti: imperfetto
→ *Morfologia* §24.4

UNITÀ 6

Evidenziati nel testo trovi alcuni verbi contratti: come già anticipato nella precedente Lezione, sono verbi della coniugazione tematica in -ω che davanti alle normali terminazioni presentano un tema verbale terminante in vocale aspra (α, ε, ο), dando luogo a contrazione.

Ci sono dei presenti indicativi (**καθορῶμεν** < καθ-ορά-ομεν, come λύ-ομεν, φέρ-ομεν ecc.), degli imperfetti, riconoscibili per la presenza dell'aumento e delle desinenze secondarie (**ἐκαλοῦντο** < ἐ-καλέ-οντο come ἐ-φέρ-οντο, **συνωδοιπόρουσιν** < συν-ωδοιπόρε-ον come συν-έ-φερον), e dei participi presenti, sia attivi (acc. m. plur. **ὁδοιποροῦντας** < ὁδοιπορέ-οντας come φέρ-οντας) sia medio-passivi (**κατοικουμένη** < κατ-οικε-ομένη come φερ-ομένη).

Tra le forme evidenziate c'è anche il participio διαθέοντας: esso, pur trattandosi di un verbo in -έω, non è contratto, come ci si potrebbe invece aspettare; questo gruppo particolare di verbi sarà trattato nella prossima Lezione. Nella presente Lezione studieremo queste forme dei verbi contratti e anche gli altri modi del presente (imperativo, congiuntivo, ottativo, infinito) che non compaiono nel paragrafo del Testo Guida.

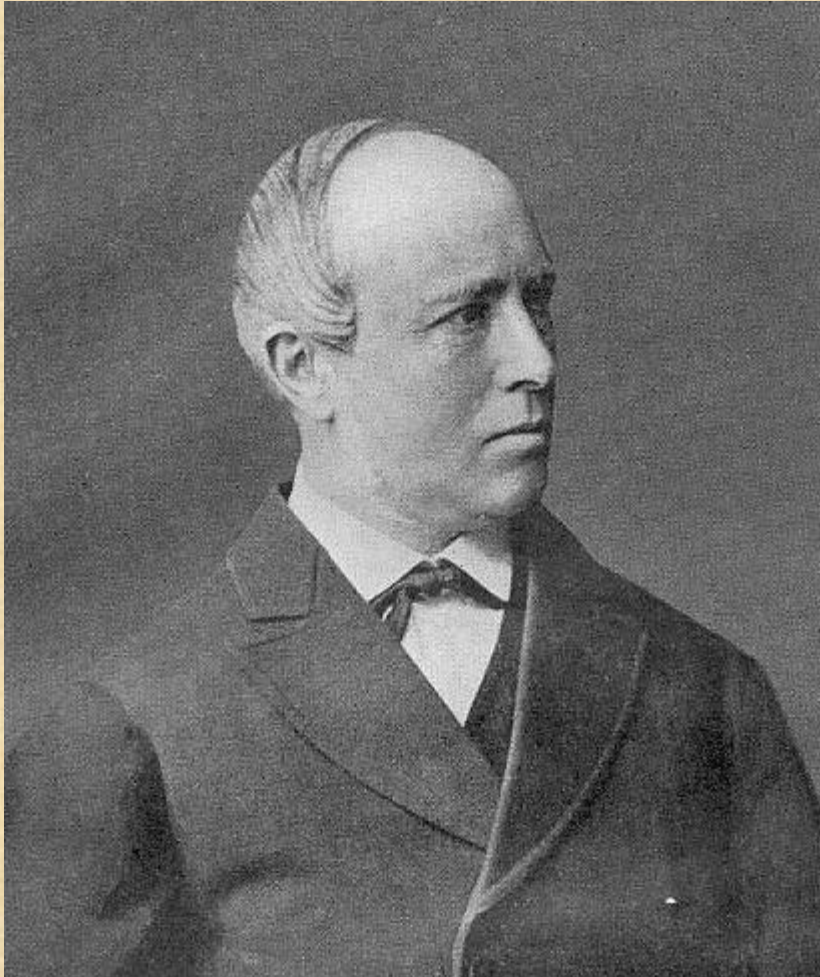
acc. plur. / ελληνική φωνή ελεγον σε εις
Φελλῶ τήν αὐτῶν («Ioto») πατρίδα ἐπείγεσθαι.
 Μέχρι μὲν οὖν τινος συνωδοιπόρουσιν ἡμῖν
 («noi», dat. plur.) παραθέοντες, εἴτα
ἀποτραπόμενοι τῆς ὁδοῦ ἐβάδιζον εὐπλοῖαν
 ἡμῖν ἐπευξάμενοι.

ci presentiamo

Méthodos: alcune piccole novità

- Anticipazioni e spostamenti (aoristo tematico accanto all'imperfetto; subito i pronomi più frequenti)
- Accorpamenti (gli aggettivi – e i participi – in -vτ- con i sostantivi della stessa declinazione)
- Meno spazio alle eccezioni rare (κίς, κλός...)
- Rinuncia a etichette infondate o inutili (aoristo 'debole', 'forte', 'fortissimo')
- Centralità della riflessione e del lavoro sul testo

Aoristo tematico dopo l'imperfetto?



G. Curtius, *Griechische Schulgrammatik*, Prag 1852

→ G. Müller, *Grammatica della lingua greca di Giorgio Curtius*, Torino-Firenze 1868.

- Sequenza scientificamente e didatticamente fondata:
 - Minor carico mnemonico sulla morfologia (stesse terminazioni)
 - Acquisizione precoce dei contrasti aspettuativi
- Prevalente nella scuola italiana fra Unità e secondo dopoguerra (cf. Berardi 2015)
- Adottata anche da *Athenaze*



Grazie!

roberto.batisti@unive.it

roberto.batisti2@unibo.it

roberto.batisti@iisparadisi.istruzioneer.it

Bibliografia

- Balme, M.-Lawall, G.-Miraglia, L.-Bórri, T.F., *Athenaze. Introduzione al greco antico*, I-II, Montella (AV) 1999-2000.
- Benetti, G., *La grammatica valenziale applicata allo studio della lingua greca*. Tesi di Laurea magistrale, Università di Bologna, A.A. 2020/2021
- Berardi, E., 'Buone pratiche didattiche. La sequenza cognitiva imperfetto – aoristo tematico nell'apprendimento della lingua greca: un ordinamento 'classico'', in Balbo, A.-Romani, S. (eds.), *Piemonte antico. L'antichità classica, le élites, la società fra Ottocento e Novecento*, Alessandria 2014, 61-74.
- Capasso, M. (ed.), *Atti della Giornata di Studio "Dislessia e studio delle lingue classiche" (Bologna, 10/4/2014)*, in *Cinque incontri sulla Cultura Classica*, «Quaderni di Atene e Roma» V, Lecce 2015, 283-457.
- Id. (ed.), *Atti della Giornata di Studio "Dislessia e studio delle lingue classiche II" (Bologna, 21/4/2016)*, in *Quattro incontri sulla Cultura Classica*, «Quaderni di Atene e Roma» VI, Lecce 2019, 517-581.
- Ceschi, G., 'Verso Atene: questione di metodo. Riflessioni sulla didattica ginnasiale delle lingue classiche', *Annali del Ginnasio Liceo "G. Prati" di Trento, 2008-2013*, Trento 2014, 151-164.
- Garulli, V.; Pasetti, L.; Viale, M. (eds.), *Disturbi specifici dell'apprendimento e insegnamento linguistico. La didattica dell'italiano e delle lingue classiche nella scuola secondaria di secondo grado alla prova dell'inclusione*, Bologna 2021.
- Natalucci, N., *Pausania al computer. Il "Nuovo Metodo Grammaticale" applicato al libro I della Guida della Grecia di Pausania*, Perugia 2006.
- Ead., *Il "Vecchio Oligarca" al computer. Il "Nuovo Metodo Grammaticale" applicato alla Costituzione degli Ateniesi dello Pseudo-Senofonte*, Perugia 2006.
- Ørberg, H.H., *Lingua latina per se illustrata*, Montella (AV) 2003.
- Pisano, C., 'Storia di un'esperienza di insegnamento/apprendimento', in Capasso 2015, 339-359.
- Ead., 'Dall'osservazione al PDP: strumenti compensativi e misure dispensative per le lingue classiche', in Garulli-Pasetti-Viale 2021, 140-159.
- Scarpellini, C., *Didattica delle lingue classiche a discenti con DSA*. Tesi di Laurea Magistrale, Università di Bologna, A.A. 2016/17.
- Ead., 'Dislessia e meccanismi di apprendimento linguistico', in Capasso 2019, 555-581.
- Scocchera, R.-Pisano, C., 'Dal metodo traduttivo al metodo induttivo: le ragioni di una scelta', in Capasso 2015, pp. 381-393.
- Tesnière, L., *Elementi di sintassi strutturale*, trad. it. a c. di G. Proverbio-A. Trocini Cerrina, Torino 2001.
- Veronesi, E., 'Didattica delle lingue classiche per DSA: un possibile intervento', in Capasso 2015, 407-428.
- Vignola, D., 'Il diritto ai classici nei casi di DSA: strategie nuove e antiche valide per la didattica del greco', in Capasso 2015, 429-457.

Insegnare la grammatica storica:
come, quanta, perché?

Μία λέξη

Στὸν Ὅμηρο πρώτη φορά τή συναπάντησα
κι ἀπὸ τότε χρόνια μὲς στὰ κείμενα
τὴν κυνηγοῦσα. Μεταμφιεσμένη μερικές φορές
ἐπρόβαλε σὲ παραμελημένους χρονικογράφους
ἢ ἐνσφηνωμένη πνίγονταν σὲ λέξεις συνθετικές.
Σὲ μακρινὲς διαλέκτους τῆς Ἑλληνικῆς
τὴν ξαναβρῆκα μ' ἀλλοιωμένο κάπως νόημα
καὶ σ' ἐργαστήρια χημικὰ μετασχηματισμένη σ' ὄρους
ἐπιστημονικούς: βάρβαρα χεῖλη τὴν ψελλίζουν
μὲ ποικίλες προφορές.

Ὦ ναί, δὲν πέθανε

μὰ ταξιδεύοντας μὲς στοὺς αἰῶνες, ριζωμένη
στὸ βαθὺ στόμα τοῦ Ποιητῆ θὰ συντριεῖται

...

(1960)

Una parola

In Omero l'ho incontrata per la prima volta
e da allora per anni l'ho inseguita
sulle pagine. Spesso travestita
spuntava in storici dimenticati
o soffocava nel cuneo dei composti.
In remoti dialetti della lingua greca
l'ho ritrovata con un senso un po' diverso
e in laboratori chimici metamorfosata in termini
scientifici: labbra straniere la farfugliano
con pronunce variopinte.

Oh no, non è morta

ma viaggiando nei secoli, radicata
nella bocca profonda del Poeta si conserverà

...

(1960)

Lingua e Cultura Greca

Linee generali e competenze – Lingua

«...attraverso il confronto con l'italiano e il latino, [lo studente] ha acquisito la capacità di confrontare strutture morfosintattiche e lessico e si è reso conto dei fenomeni di **continuità e cambiamento dei sistemi linguistici nel tempo**»

Obiettivi specifici di apprendimento – Lingua – Secondo biennio e quinto anno

«Oltre a consolidare e rafforzare le proprie competenze linguistiche acquisendo dimestichezza con la complessità della costruzione sintattica e con il lessico della storiografia, della retorica, della politica e della filosofia e con la **varietà delle lingue letterarie greche** e con la loro connessione con i vari generi testuali), lo studente saprà cogliere le **varianti diacroniche della lingua** e la specificità dei lessici settoriali»

I dialetti e le lingue letterarie

«Dall'inizio della tradizione, ogni regione, ogni città ha una varietà propria, ed è questa parlata locale che, quasi dappertutto, si trova scritta negli atti ufficiali o privati. Ogni genere letterario ha inoltre una propria lingua, e si può dire che quasi ogni scrittore usa questa lingua in un modo individuale. Esistono, almeno nell'epoca più antica, il VI e V secolo a.C., quasi **tante varietà di greco quanti sono i testi.**»

A. Meillet, *Lineamenti di storia della lingua greca*, ed. it. a c. di G. Lanza, Einaudi, Torino 1973, 100.

«Una siffatta pluralità è già di per sé un tratto altamente distintivo, che da solo basterebbe a rendere unico il caso della Grecia nel panorama delle tradizioni letterarie non solo antiche, ma anche moderne [...] vi sono tratti che le **lingue letterarie della Grecia arcaica** possono rivendicare come loro esclusivi: dialetto, genere, metro, prassi esecutiva, tra di loro fusi in un'unità che solo sul piano descrittivo può essere distinta nelle sue parti, ne fanno **una realizzazione unica** nel panorama della letteratura occidentale.»

F. Bertolini, *Premessa* a F. Bertolini-F. Gasti (eds.), *Dialetti e lingue letterarie nella Grecia antica*, Ibis, Pavia 2005, 9-11.



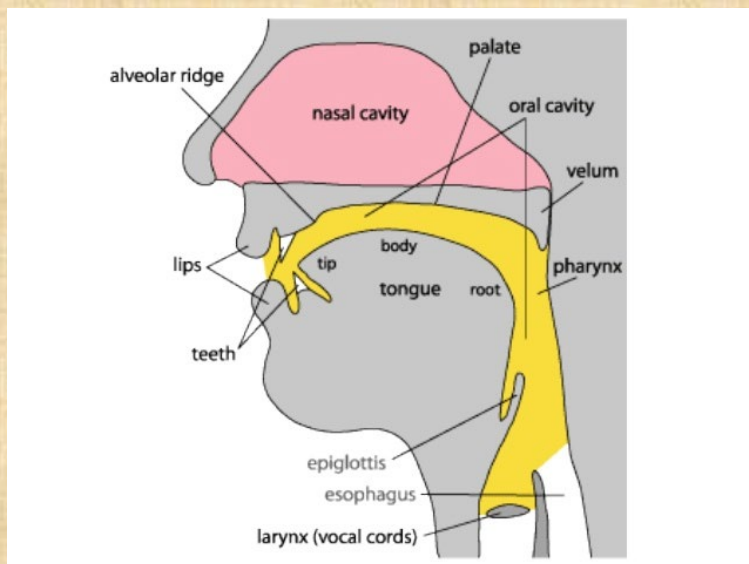
Virginia Woolf, *Del non sapere il greco*

«È vano e sciocco dire di sapere il greco, visto che nella nostra ignoranza saremmo comunque gli ultimi della classe, visto che **non sappiamo che suono avevano le parole greche**, o dove di preciso dovremmo ridere, né come recitavano gli attori, e tra noi e quel popolo straniero c'è non solo una differenza di razza e di lingua, ma una tremenda frattura di tradizione.»

In *Voltando pagina. Saggi 1904-1941*, a c. di L. Rampello, Il Saggiatore, Milano 2011, pp. 152-163.

Je ne croy pas qu'il y ait personne qui ne voye quelle misère c'est de ne rien comprendre en cette Langue que par les yeux.

(C. LANCELOT, *Nouvelle Méthode pour apprendre facilement la Langue Grecque*)



VOX GRAECA
THE PRONUNCIATION
OF CLASSICAL GREEK
W. SIDNEY ALLEN

THIRD EDITION

THE
PROSODY
OF
GREEK
SPEECH

A. M. DEVINE
LAURENCE D. STEPHENS

Ricostruzione scientifica ed esigenze didattiche

«Quando usiamo l'espressione "pronuncia del greco" operiamo una semplificazione drastica. I **singoli dialetti greci**, e poi la κοινή, hanno avuto le loro "pronuncie", diverse nello spazio e differenziate cronologicamente nello stesso luogo. [...] Sono solo le **esigenze pratiche dell'insegnamento scolastico** che implicano il problema di una "pronuncia" uniforme del greco»

L. Heilmann, *L'alfabeto e la pronuncia del greco*, in AA.VV., *Introduzione alla cultura classica*, Marzorati, Milano 1973, 335-362.

«[Occorre] familiarizzare *l'alunno col greco*, prima di sgomentarlo coi **misteri della fonetica**, cioè colla **isolata e astratta esemplificazione** delle *leggi fonetiche*, le quali poi... presuppongono la conoscenza del greco!»

G. Lombardo Radice, *Prima del greco*, «L'Educazione Nazionale» XI (1929), 185-192, alle pp. 185s.

Irregolarità e ‘stranezze’

- Legge di Grassmann

- θρίξ : τριχός
- ἔχω : ἔξω
- θύω : ἐτύθην

- Natura tonale dell’accento e leggi accentuali

- Baritonesi: πολλοί ἄνθρωποι > πολλοὶ ἄνθρωποι

acute & circumflex: $\acute{a} \grave{a} > \hat{a}$

- Accento nelle contrazioni:

acute & circumflex: $\alpha \acute{a} > \bar{a}$

- La ‘distrazione omerica’

- “κάρη κομόωντες Ἄχαιοί”
κομάωντες > κομῶντες >> κομόωντες

Fonetica e morfologia

I suffissi con *yod*: presente e femminile

βλαβ-		βλάπτω			
κομιδ-		κομίζω		τρα-πεδ-	τράπεζα
φυλακ-		φυλάσσω		ἀνακτ-	ἄνασσα
βαλ-	+ -jω	βάλλω			+ -jǎ
φαν-		φαίνω		μελαν-	μέλαινα
κτεν-		κτείνω		τερεν-	τέρεινα
καθαρ-		καθαίρω		μακαρ-	μάκαιρα
φθερ-		φθειρώ		σωτερ-	σώτειρα

Corrispondenze interne...

- L'identità della radice nei derivati e nelle forme flesse:

ὀπ-/ὠπ- < *ok^w-/ōk^w- 'occhio; vista'

→ ὄσσε, ὄψις, ὄμμα (eol. ὄππα!), ὠφθην (e ὀφθαλμός?), ὄπωπα

- L'identità delle desinenze nelle tre declinazioni:

Acc. sg.	*-m	χώραν λόγον πόλιν : πόδᾱ
Dat. sg.	*-i	χώρᾱ λόγῳ : ποδί
Acc. pl.	*-ns	χώρᾱς λόγους ἰχθῦς : πόδᾱς

...ed esterne

- Le corrispondenze fonetiche regolari con altre lingue indoeuropee:

***s- > h-**

ἑπτὰ ἔρπω ὑπέρ ἄλς : *septem serpo super sal*

***w- > h-/∅**

οἶκος εἶδον ἔσπερος ἔργον : *vīcus video vesper work*

***b^h > p^h**

φέρω φημί φράτηρ : *fero for frater*

- Le corrispondenze con l'italiano – tramite il latino – nei prestiti:

αι > ae > e

ει > i

οι > oe > e

υ > y > i, μν > mn > nn

αἴνιγμα > *aenigma* > *enigma*

ἐμπειρικός > *empiricus* > *empirico*

οἰκονομία > *oeconomia* > *economia*

ὕμνος > *hymnus* > *inno*

Gli allungamenti di compenso

«Inutile presentare agli studenti in modo più o meno apodittico i fenomeni di **allungamento di compenso**, tanto per prendere un esempio dal **campo, più che mai trascurato, a scuola, della fonetica**, senza spiegare loro il funzionamento, per così dire: perché si tratta di fenomeni di allungamento, cosa vuol dire “compenso”, e perché tali fenomeni siano ripartiti in tre categorie distinte.

Ecco di nuovo un punto importante: **far passare a scuola l'idea che i fatti di lingua siano da leggere in prospettiva storica, esattamente come i fatti pertinenti alla storia letteraria.** [...] E spesso i fatti di lingua sono ordinabili secondo linee di cronologia relativa, come avviene, appunto, nel caso dei **tre allungamenti di compenso** del greco [...]

Nel corso della parte introduttiva ai miei moduli di triennio, quando mi trovo di fronte agli studenti di primo anno, non rinuncio mai a dedicare alcune lezioni agli allungamenti di compenso, e posso assicurare del fatto che, nel momento in cui realizzano il perché delle cose: il loro funzionamento, appunto, gli occhi dei miei studenti brillano regolarmente di un entusiasmo che non esito a definire commovente. **Perché non provarci anche a scuola?»**

Michele Napolitano, *Il Liceo Classico: qualche idea per il futuro*, Salerno Ed., Roma 2017, 51s.

I tre allungamenti di compenso

❖ I AC

*έσ-μι > ion.-att. εἰμί, dor. ἤμί, eol. ἔμμι

*σελασ-να > ion.-att. σελήνη, dor. σελάνᾱ, eol. σελάννα

❖ II AC

*παντς πανσα > ion.-att. e dor. πᾶς πᾶσα, eol. παῖς παῖσα

τόνς νόμονς > ion.-att. τοὺς νόμους, dor. τὼς νόμως, eol. τοῖς νόμοις

❖ III AC

ξενφος > att. ξένος, ion. ξεῖνος

καλφος > att. κάλός, ion. κᾱλός

La cronologia relativa

1. **Primo AC:** *σελάσνᾱ > σελᾱνᾱ (dor.)
2. Ionico-attico: passaggio \bar{a} > $\bar{a}e$ > η: σελᾱνᾱ > σελήνη
3. **Secondo AC:** πανσα > ion.-att. πᾱσα non **πῆσα
4. Attico: passaggio $\bar{a}e$ > \bar{a} dopo ε ι ρ
5. **Terzo AC:** κορφᾱ > ion. κούρη, att. κόρη non **κόρᾱ

Primo allungamento di compenso e...

Λ'Aoristo 'Asigmatico':

- φαίνω t.v. φαν- → *έ-φαν-σα > dor. έφάνα, ion.-att. έφηνα
- κρίνω t.v. κρι(v)- → *έ-κριv-σα > έκρινα, eol. έκριννα
- στέλλω t.v. στελ- → *έ-στελ-σα > έστειλα

Nell'*Odissea* si legge ancora, ad es., κέλσαι, έκέλσαμεν da κέλλω, 'tirare in secco (le navi)', contro l'attico ώκειλα dal composto ό-κέλλω.

Secondo allungamento di compenso e...

I participi in -ντ-:

- λύων λύον λύουσα
 - tema λυοντ- (gen. sg. m./n. λύοντ-ος) → *λυοντ-jä > *λυονσα > λύουσα
- λύσας λύσασα λῦσαν
 - *λυσα-ντ-ς *λυσα-ντ-jä > ... > λύσᾱς λύσᾱσα
- λυθείς λυθεῖσα λυθέν
 - *λυ-θη-ντ-ς *λυ-θη-ντ-jä > ... > λυθείς λυθεῖσα
- (δι)δούς (δι)δοῦσα (δι)δόν
 - *(δι)δοντ-ς *(δι)δοντ-ντ-jä > ... >

Altri fenomeni in gioco:

- legge di Osthoff -ηντ- > -εντ-
- assibilazione -τj- > -σ-
- monottongazioni → grafie inverse
⟨EI⟩ = /ɛ:/, ⟨OY⟩ = /o:/

Secondo allungamento di compenso e...

I nomi propri:

- *μοντjα/μοντjα (?) > *μονσα > ion.-att. Μοῦσα, dor. Μῶσα, eol. Μοῖσα
- nomi di origine participiale: Μέδουσα Ἄρεθουσα = Μέδοισα Ἄρεθοῖσα (Pindaro)



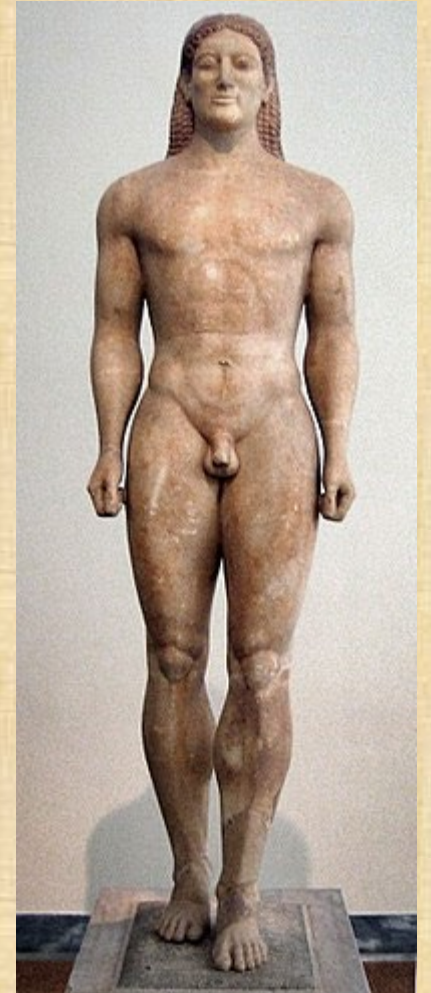
Le lingue letterarie:

Il prestigio della tradizione citarodica eolica e le forme del tipo Μοῖσα, φέροισα nella lingua dei lirici corali (ma Μῶσα, φέροισα in Alcmane! una concessione al laconico?)

Terzo allungamento di compenso e...

Le lingue letterarie:

- κορφο/ $\bar{\alpha}$ - > ion. κοῦρος κούρη, att. κόρος κόρη
 - sempre κουρ- nei poemi omerici
 - Platone, *Leggi*, 772a «κόρους καὶ κόρας»
ma κόρος raro in prosa attica
 - dor. κῶρος κῶρα in Teocrito
- ξενφος > att. ξένος, ion. ξεῖνος
- μονφος > att. μόνος, ion. μοῦνος
 - sempre ξειν-, μουν- nei poemi omerici
- *νοσφος > att. νόσος, ion. νοῦσος
 - Erodoto ha νοῦσος, ma νοσέω!



Εξαίρεση

...

Οἱ πτώσεις ποὺ φαιδρύνουν τὴν Ἑλληνικὴ
μὲ τόσες ἀποχρώσεις μὲ γοητεύουν.

Οἱ λέξεις παίρνουν μιὰ καινούρια ἐπένδυση
δὲν μένουν στατικές, καθηλωμένες
δονοῦνται στὸ κρυφὸ κυμάτισμα τῆς φράσης.

Ὦ, χαίρομαι τὴ λέξη ποὺ δὲν ἔμεινε
βαθιὰ στὴ ρίζα τῆς ἐνσφηνωμένη
χαίρομαι τὴν κατάληξη π' ἀνθίζει
κάθε φορὰ μ' ἓνα ἐπιφώνημα
τὸ κτητικὸν ἐπίθετο ἢ τὴν αἰτιατική.

Ποιὸς δὲν τρομάζει τὴ στίγμα μιᾶς ὀνομαστικῆς ἀπόλυτης;
Χαίρομαι τὸ παιγνίδισμα ρημάτων ἀνωμάτων.

Ὅμως μιὰ θλίψη μὲ συνέχει γιὰ τὴ δοτικὴ
μιὰ ἔγνοια γιὰ τὴν τρίτη κλίση.

Τὶς κυνηγῆσαν ἄδοξοι, συστολικοὶ αἰῶνες
καὶ σχολαστικοὶ γραμματολόγοι προσπαθῆσαν
μὲ τρεμάμενες φωνές ἢ μὲ γραφές ἐπίβουλες
νὰ τὶς ἐξοστρακίσουν. (Πῶς ν' ἀπαλείψετε τὸ ἔαρ
νήπιοι, πῶς νὰ κατακρημνίσετε τὸ ἐν τούτῳ νίκαι;)

...

(1966)

Eccezione

...

I casi che illuminano il greco
con mille sfumature mi seducono.

Le parole assumono un nuovo rivestimento
non rimangono statiche, inchiodate
vibrano nel segreto ondeggiare della frase.

Oh, amo la parola che non resta
profondamente incuneata nella sua radice
amo la desinenza che fiorisce
ogni volta con un'esclamazione
l'aggettivo possessivo e l'accusativo.

Chi non teme il punto di un nominativo assoluto?
Amo il gioco dei verbi irregolari.

Ma mi attanaglia una pena per il dativo
una pietà per la terza declinazione.

Li hanno cacciati secoli oscuri, contratti
e pedanti grammatici hanno tentato
di ostracizzarli con voce tremante
o subdole scritte. (Come cancellare il "*primum ver*"
stolti, come defenestrare il "*patri et filio*"?)

...

(1966)

Ascesa e declino delle categorie morfologiche

❖ L'aumento

- Dall'assenza (quasi) assoluta in miceneo all'uso facoltativo omerico (con tracce in Erodoto!), all'obbligatorietà in greco classico, ai primi cedimenti nel greco tardo (confusione col raddoppiamento, omissione nelle forme più lunghe: *piuccheperfetti*).

❖ L'articolo

- Ancora un dimostrativo nella lingua omerica, già regolare ovunque (eccetto dialetti marginali) nei primi testi in prosa: «un'innovazione che ha cambiato il carattere della lingua» (Meillet).

❖ Il duale

- Un arcaismo già nei poemi omerici; regolare in attico classico (Aristofane, Platone...); la crisi in attico tardo (Menandro) e nella *koinḗ*; il recupero artificiale degli atticisti (Luciano).

❖ L'ottativo

- L'antica opposizione con congiuntivo e indicativo; la crisi nella *koinḗ* bassa (Nuovo Testamento) e l'uso corretto ma limitato nella *koinḗ* alta (Polibio...); l'uso artificiale (di nuovo) degli atticisti; «la perdita di un'eleganza da aristocratici» (Meillet).

Tra arcaismo e innovazione: l'apofonia

«Nella sua lunga storia il greco ha avuto una notevolissima serie di **sviluppi interni**, e allo stesso livello cronologico delle forme arcaicissime ereditate possono convivere con forme radicalmente innovate.

In tempi molto antichi tanto il sistema nominale che quello verbale facevano largo uso di forme con frequenti **alternanze apofoniche** (accompagnate da forti spostamenti accentuali), successivamente o scomparse completamente o drasticamente ridotte [...]

A.C. Cassio (ed.), *Storia delle lingue letterarie greche*, Le Monnier, Firenze 2016².

Λ'αροφονia radicale nella derivazione

φέρω φόρος φῶρ ...

πτερόν πέτομαι ποτέομαι πωτάομαι ...

ἔταμον τέμνω τομή τμητός ...

Λ'αροφονia radicale nella coniugazione

- I temi temporali, da λείπω : ἔλιπον : λέλοιπα
a λύω : ἔλυσα : λέλυκα, παιδεύω ἐπαιδεύσα πεπαίδευκα
- Le persone, da εἶμι ἴμεν, φημί φᾶμέν, τίθημι τίθεμεν
a λύω λύομεν, παιδεύω παιδεύομεν

Λάροφονια negli affissi

- La vocale tematica
 - nel nome: λύκ-ο-ς λύκ-ε λύκ-ω
 - nel verbo: φέρ-ο-μεν φέρ-ε-τε φέρ-ω-μεν φέρ-η-τε
- I suffissi: *-ter- dei nomi d'agente e di parentela
 - πα-τήρ πα-τρ-ός πα-τρά-σι πα-τέρ-α
 - ἀπά-τωρ ἀπά-τορ-α
 - δώ-τωρ -τορ-ος, δο-τήρ -τήρ-ος
 - δό-τειρ-α, ποιή-τρ-ια

La formazione delle parole

«Ho amato quella lingua per la sua **flessibilità di corpo allenato**, la **ricchezza del vocabolario** nel quale a ogni parola si afferma il contatto diretto e vario della realtà, l'ho amata perché quasi tutto quello che gli uomini han detto di meglio è stato detto in greco. [...]

Marguerite Yourcenar, *Le memorie di Adriano*



La derivazione

Il gioco delle radici, degli affissi e delle desinenze, tra morfologia e lessico

Α

α

<p>ἄγω, ἄξω, ἡγαγον e ἦξα, ἦχα, ἦχθην</p>	1	<p>Indoeuropeo: *H₂ e/og- nozione fondamentale: «spingere»</p>	<p>radicali greci: ἄγ-; -ηγ-</p>	<p>ingl.: <i>agrestic, agriculture</i></p>		
		<p>Freq. 1 Freq. 2 Freq. 3 Freq. 4</p>				
		<p>ἄγω guidare; condurre; passare (del tempo); (medio) prendersi per moglie ἀγών adunanza; concorso, lotta στρατηγός generale, stratego ἄξιος degno, conviene (al neutro) ἀξιόω-ῶ giudicare degno di; pensare che occorra (+ inf.); chiedere</p>	<p>εἰσάγω introdurre ἀγωνίζομαι combattere; lottare</p>	<p>ἀνάγω condurre in alto; condurre in alto mare (far salpare) ἀπάγω condurre via; sviare διάγω condurre attraverso, trasportare, passare il tempo; portare a termine, mantenere in ἐξάγω fare uscire; portar via; esportare; eccitare κατάγω fare scendere; ricondere; (medio) scendere προάγω condurre in avanti; avanzare; spingere a προσάγω portare con sé; (medio) attirare a sé</p>	<p>ἀγρός campo, campagna συναγωνίζομαι combattere con; difendere ἐπάγω guidare contro o verso; (medio) attirare a sé ἄχθομαι essere carico; essere oppresso εἰσαγωγίμιος che si può introdurre; ammissibile (senso giuridico) χορηγέω-ῶ essere corego; guidare un coro χορηγός capo del coro; corego</p>	<p>agire, azione, attivo, esigere agonia, antagonism agonoteta, protagonis pedagogo, sinagoga, demagogia assioma lat.: <i>ago, act</i> g.m.: ἄγω; σ ἄξιος «mer fr.: <i>agir, acti</i> ingl.: <i>to agiti</i> <i>agitator</i> «a; ted.: <i>Agens</i> <i>agieren, Ag</i></p>

Derivazione dei sostantivi

I sostantivi derivati si possono dividere in gruppi, tradizionalmente designati con una locuzione latina che indica sinteticamente quale modificazione di significato viene apportata rispetto alla radice o alla parola di partenza.

I *nomina agentis* indicano colui che compie un'azione o riveste un ruolo o svolge un'attività connessa con l'idea espressa dalla radice o dalla parola di partenza.

esempi		
uscita del nominativo	base	sostantivo derivato
-εύς (masch.)	ἱερ-, sacro	ἱερεύς, sacerdote
-ειᾶ (femm.)	ἱερ-, sacro	ἱέρεια, sacerdotessa
-ός (masch.)	ἀγ-, condurre, guidare	ἀγός, conduttore, guida
-της (masch.)	κρι-, distinguere	κριτής, giudice
-τήρ (masch.)	σω-, salvezza	σωτήρ, salvatore
-τειρα (femm.)	σω-, salvezza	σώτειρα, salvatrice
-τωρ (masch.)	ἔρ-/ρή-, parola	ρήτωρ, oratore
-τρια (femm.)	ποιε-/ποιη-, fare	ποιήτρια, autrice
-μῆν (masch.)	ποι-, proteggere	ποιμῆν, pastore
-μών (masch.)	ἡγε-/ἡγη-, comando	ἡγεμών, comandante

46 *segue alla pag. successiva*

47

C. Neri-G. Alvoni-R. Batisti-M. Olivieri,
Μέθοδος. Corso di lingua e cultura greca,
D'Anna, Firenze-Messina 2018.

Il greco nelle lingue europee

- «Spessissimo vengono dal **greco** (...) quelle parole significanti precisamente un'**idea chiara, sottile e precisa**, che sono comuni a tutte o alla maggior parte delle moderne lingue colte»
- «Da qualche tempo tutte le **lingue colte d'Europa** hanno un buon numero di voci comuni (...). Si condannino (...) e si chiamino barbari i gallicismi, ma non (se così posso dire) gli **uropeismi**, che non fu mai barbaro quello che fu proprio di tutto il mondo civile»

Giacomo Leopardi, *Zibaldone*, 26.06.1821





generale le parole composte con **-mania, -mane**, «inclinazione morbosa o desiderio eccessivo», «affetto da inclinazione morbosa o desiderio eccessivo»; **mente** (da *mens*), **mentale, mentalità** ecc.; **menzione** (da *mentio*), **menzionare** (da *mentior*); **memoria, memore** (da *memor*), **memorare** (da *memoro*), **memorabile** ecc.; **mentire** (da *mentior*), **menzogna, menzognero** ecc.; **ammonire** (da *ad-moneo*), **ammonimento, ammonizione; anamnesi** (da ἀνάμνησις): raccolta, dalla voce diretta del paziente o dai suoi familiari, di tutte le informazioni o notizie che possano aiutare il medico a indirizzarsi verso una diagnosi; **mnemonico** (da μνημονικός): detto di cosa riguardante la memoria, intesa come capacità di ricordare, o di conoscenza che si fonda sulla memoria; **mnemotecnica**, l'insieme degli espedienti utilizzati per ricordare più facilmente nozioni di difficile memorizzazione ecc.; forse **Musa, mosaico, museo, museale, musivo, mosaico, musica, musicale, musicista, musical** ecc.

INGLESE *to mean*, «significare», *meaning*, «significato»

TEDESCO *meinen*, «ritenere, pensare, significare», *Meinung*, «opinione»

► **μαρτυρ-** testimoniare

rad. (PG) *martur-



► **μεδ-/μηδ-/μετρ-/μητ-** misura, cura, meditazione

rad. (IE) *me(-d-/-tr-)/*mo-d-/*meə₂(-d-/-tr-)

μέδω governo, regolo

μέδων, -οντος (ὁ) signore

μέτρον, -ου (τό) misura

μετρέω misuro

μέτρησις, -εως (ή) misurazione

μέτρημα, -ατος (τό) misura

μετρητής, -οῦ (ὁ) misuratore

μέτριος, -ία, -ιον misurato, moderato

μετριότης, -τητος (ή) moderazione

διάμετρος, -ου (ή, sott. γραμμή, «linea») diagonale,

ipotenusa, diametro

περίμετρος, -ου (ή, sott. γραμμή, «linea») perimetro

γεωμέτρης, -ου (ὁ) geometra

γεωμετρία, -ας (ή) geometria

σύμμετρος, -ον commisurato, simmetrico

συμμετρία, -ας (ή) simmetria

μητις, -ιος (ή) misura, saggezza, prudenza, abilità

μητιάω penso, medito, preparo

probabilmente μήδομαι medito, escogito

probabilmente μήδος, -ους (τό) consiglio

probabilmente μήστωρ, -ωρος (ὁ) consigliere;

Μήστωρ, -ορος (ὁ) Mestore

probabilmente Κλιμαστήρας, -ας (ὁ) Climatista